

Région Autonome  
**Valle d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

Présidence de la Région  
Presidenza della Regione

# vdaeuropa info

bimestrale di informazione a cura del Dipartimento politiche strutturali e affari europei

## PRIMO PIANO SU

L'esame di Stato  
italo-francese ESABAC

Internet per il rilancio  
delle regioni rurali

La cooperazione  
allo sviluppo sostenibile



Réhabilitation du Fort et  
du bourg de Bard

Interreg IVC:  
La cooperazione interregionale

L'Euroregione Alpi-Mediterraneo

La scelta universitaria

## EUROPE DIRECT VDA

L'Europa a portata di mano

Elezioni europee:  
perché votare vale la pena

Agro-alimentare:  
qualità e tutela DOP e IGP

### LO SPAZIO DEI GIOVANI

LA NOSTRA BACHECA:  
BANDI EUROPEI

### IN BREVE DALL'EUROPA

LA BIBLIOTECA DI  
EUROPE DIRECT

## EDITO

*Augusto Rollandin, Président de la Région*

### L'Esabac, un'opportunità per i giovani valdostani

L'Esabac - acronimo di Esame di stato e Baccalauréat - è un progetto al quale la Valle d'Aosta ha creduto da tempo e per il quale si è impegnata negli anni proponendosi come pioniera dell'iniziativa.

*segue*

valdaeuropa<sup>+</sup>info



valdaeuropa



*continua dalla prima*

*a cura del  
Presidente  
della Regione*

## *L'Esabac, un'opportunità per i giovani valdostani*

---

Questo doppio diploma è la prima certificazione del genere in Italia e, dopo una fase sperimentale, svoltasi nell'anno scolastico 2005/06 nei licei valdostani e nell'accademia di Grenoble, ora, con la firma dell'accordo tra il ministro Gelmini e il ministro Darcos lo scorso 24 febbraio a Roma, è finalmente diventato realtà.

Il bilinguismo è da sempre una priorità della nostra Regione e questa per noi è certamente una ricchezza. In primo luogo, in quanto il particolarismo linguistico, e quindi culturale, della Valle d'Aosta è base essenziale della nostra specificità, è elemento di caratterizzazione della nostra identità e di tutela e valorizzazione del patrimonio di idee e di valori su cui si fonda l'esistenza stessa della comunità valdostana.

Il senso dell'identità, il radicamento di ogni cittadino al territorio che sente come la "sua casa", non sono considerati sentimenti autoreferenziali, di chiusura e

mera difesa. Al contrario, essi rappresentano dei valori che permettono di aprirsi al mondo con coraggio, per essere cittadini consapevoli e responsabili in una società globale, protagonisti e non semplici figuranti in un mondo sempre più vasto e sempre più complesso.

Il processo di crescita del sistema scolastico valdostano, lo sviluppo di una scuola multilingue, di cui l'Esabac rappresenta un tassello fondamentale, sono pensati con il preciso obiettivo di arricchire i giovani valdostani e farne dei cittadini attivi, partecipi e solidali.

Attraverso la creazione del diploma binazionale i giovani devono poter crescere culturalmente e professionalmente, per trovare, in uno spazio geografico più ampio, la loro strada e anche la possibilità di rispondere, grazie ad una preparazione più solida, alle sfide del domani che, in un contesto di crisi economica globale, non paiono facili.

*segue*



L'auspicio è che tale percorso riesca anche a coltivare in loro un sentimento di tolleranza, di condivisione e di solidarietà. Per concludere, ecco le parole del messaggio che Abdou Diouf, Secrétaire général de la Francophonie, ha formulato quest'anno per la Journée de la Francophonie, che anche la Valle d'Aosta celebra ogni anno con un ricco programma di spettacoli ed iniziative culturali, alcune delle quali indirizzate proprio alle scuole.

"Osez et revendiquez la langue française" sostiene Abdou Diouf.

*« Une langue n'est pas seulement le moyen de se comprendre, elle permet aussi l'affirmation de valeurs et la création mentale de mondes possibles.*

*En ces temps de crises et de mutations inédites, en ces temps où les certitudes du passé se dissipent dans les craintes pour l'avenir, nous devons revendiquer et oser une langue nouvelle, non pas celle de la colonisation des espaces et des esprits, non pas celle de l'égoïsme et du repli, non pas celle du laisser-faire et du laisser-aller, non pas celle de la haine et des armes, mais celle d'une humaine condition partagée dans une esprit de solidarité, de dialogue et de concorde ».*

Abdou Diouf



## L'esame di Stato italo-francese ESABAC

Il 24 febbraio scorso a Roma i Ministri della Pubblica Istruzione Italiana Mariastella Gelminio e Francese Xavier Darcos, hanno siglato l'accordo bilaterale Italia - Francia relativo al doppio rilascio del diploma d'Esame di Stato e del diploma di *Baccalauréat*. Presentati i risultati nel corso del seminario "ESABAC" svoltosi ad Aosta il 16 marzo scorso alla presenza dell'Assessore all'Educazione e Cultura Laurent Vierin, dell'Ambasciatore di Francia in Italia S.E. M. Jean-Marc de la Sablière, del Dirigente tecnico del MIUR Anna Pierino e dell'Ispezzione Generale del Ministero dell'Educazione Nazionale Francese Myriem Bouzaher.

L'accordo è la risultante di un progetto Interreg Italia/Francia che la regione Valle d'Aosta ha attivato nel 2001 con l'intento di preparare gli studenti al conseguimento del diploma binazionale. Nel corso di questi lunghi anni la sperimentazione ha portato i suoi frutti positive delle importanti opportunità di mobilità agli studenti di entrambi gli Stati. Non solo, permetterà anche ad altri studenti italiani di accedere oltre che alle università francesi anche a quelle belghe.

Dalla Valle d'Aosta, il progetto partirà in via sperimentale anche presso i licei delle regioni del sud est francese, Nizza, Montpellier, Marsiglia, Lione, del Piemonte, della Liguria oltre alle sedi dei licei francesi di Milano, Torino e Roma.

L'accordo prevede il rilascio simultaneo del diploma dell'Esame di Stato e del *Baccalauréat* agli studenti che hanno completato un percorso di studi integrato della durata di tre anni. Il percorso integrato comprende lo studio, nella lingua del partner, di due discipline "lingua e letteratura" e "storia" secondo il Quadro Comune di Riferimento Europeo livello B2 (utilizzatore indipendente).

Non si tratta di fare degli esami aggiuntivi, ma nel corso dell'esame di maturità verrà svolta una parte specifica inerente le discipline individuate.

Il processo è appena iniziato in quanto a breve sarà sottoposto all'attenzione dei rispettivi Parlamenti e successivamente si definiranno i programmi che saranno pubblicati nel 2010. Anche per i docenti sono previsti importanti momenti di formazione con la possibile introduzione di un progetto "Erasmus" per i docenti, ancora in via di definizione.

EC

## Internet per il rilancio delle regioni rurali

Offrire l'accesso a Internet al 30% della popolazione rurale dell'UE che ne è ancora privo dovrebbe essere una delle priorità per raggiungere l'obiettivo della "banda larga per tutti" entro il 2010. Mentre in media il 93% degli europei dispone dell'accesso a Internet ad alta velocità, la percentuale scende al 70% nelle zone rurali e in alcuni paesi (come Grecia, Polonia, Slovacchia, Bulgaria e Romania) le reti Internet a banda larga coprono al massimo il 50% della popolazione. Migliorare la connessione ad Internet è un passo importante per favorire una rapida ripresa economica. Un adeguato accesso a Internet contribuisce, infatti, a diminuire l'isolamento e ad aumentare la competitività di aziende agricole e imprese (soprattutto PMI) nelle zone rurali, grazie all'accesso ai mercati internazionali e alla possibilità di svolgere la propria attività in modo più rapido ed efficace. L'80% delle imprese agricole svedesi, ad esempio, ha già accesso ad Internet e un terzo di esse lo usa giornalmente (un terzo, inoltre, usa Internet per richiedere finanziamenti comunitari). Mentre, in altre regioni (come la Toscana o in Ungheria), solo un quarto delle imprese agricole usa Internet e ha quindi maggiori difficoltà nel programmare la produzione, vendere i prodotti e conoscere i prezzi sui mercati internazionali, controllare le previsioni del tempo o stabilire accordi di collaborazione con altri operatori del

mercato. Non sono soltanto gli agricoltori a rimanere tagliati fuori: in tutta Europa, solo il 22,5% degli abitanti delle zone rurali utilizza i servizi online della pubblica amministrazione (ad esempio per chiedere rimborsi fiscali), rispetto al 32,9% nelle aree urbane. Attualmente il 18% della popolazione rurale italiana e il 9% di quella delle periferie urbane non ha ancora accesso a internet. Entro il 2010 dovrebbe essere raggiunta la copertura totale di Internet a banda larga ad alta velocità, anche nelle zone rurali. Colmare il divario della copertura internet è una priorità della politica agricola dell'UE e nella nostra regione si traduce nel miglioramento delle infrastrutture internet e al giusto rilievo dato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, quale necessità inserita nel programma di sviluppo rurale. Gli Stati membri e le regioni possono di fatto investire i finanziamenti comunitari per modernizzare le aziende agricole grazie alle nuove tecnologie, offrire formazione, tutelare l'ambiente, creare nuove imprese e offrire servizi di base nelle zone rurali. A livello europeo parliamo di circa quindici miliardi di euro spesi per le priorità relative alle nuove tecnologie informatiche previste dalla politica di coesione per il periodo 2007-2013, ad esempio per i servizi pubblici online e l'infrastruttura Internet.

LR

## La cooperazione allo sviluppo sostenibile

Lunedì 9 marzo si è tenuta presso l'infopoint della Commissione Europea una conferenza sul tema della cooperazione allo sviluppo sostenibile con riguardo particolare alle materie della biodiversità, dei cambiamenti climatici e della sostenibilità energetica.

L'evento è stato organizzato dall'EuropeAid, un ente della CE costituito nel 2007 che ha come

obbiettivo principale quello di operare il collegamento tra i progetti vincitori dei bandi pubblicati dalla CE ed i loro possibili finanziatori. Tale funzione ha un duplice scopo: quella di mettere in contatto eventuali futuri finanziatori di progetti con i soggetti vincitori di un bando, e quella di creare reti di contatti tra questi soggetti.

Ogni progetto può essere presentato sia da un'ONG che da una persona giuridica pubblica o privata e per essere ammesso al finanziamento deve rispettare in primo luogo i requisiti di forma, e successivamente quelli di sostanza indicati nel bando stesso.

Quanto ai requisiti di forma, essi attengono in primo luogo all'utilizzo dell'apposita modulistica ed il consueto rispetto della tempistica fissata dal bando; in secondo luogo ai soggetti c.d. eligibili, ossia quelli legittimati a presentare progetti in partenariato. È infatti necessario che il capofila del progetto costituisca un partenariato comprendente un paese (od una sua regione) in via di sviluppo o un paese europeo ad economia debole.

Il secondo requisito attiene invece alla sostanza del progetto, che si concreta nell'aspetto più tecnico nonché al valore aggiunto che l'idea progettuale procurerebbe alla comunità europea ed ai paesi o regioni in via di sviluppo. È infatti necessario che esso sia sostenibile da un lato e che riguardi iseguenti settori: la biodiversità, i cambiamenti climatici e la sostenibilità energetica.

Il progetto presentato nei modi e nei termini previsti dal bando verrà successivamente vagliato da una commissione tecnica che ne deciderà in primo luogo l'ammissibilità formale, e successivamente, nel merito, l'eventuale ammissibilità al finanziamento.

L'iter amministrativo per accedere ai finanziamenti è laborioso e necessita un'attenta cura nella predisposizione dei progetti, che sia rispettosa dei requisiti di forma e quelli di sostanza.

La Valle d'Aosta, grazie alle sue caratteristiche culturali, economiche e sociali potrebbe essere ritenuto un soggetto proponente ovvero un partner naturale di questi progetti, perché fornirebbe verosimilmente quel valore aggiunto - in favore dei paesi europei caratterizzati da una debole economia e di quelli in via di sviluppo come molti paesi africani o sudamericani - costituito dal nostro "savoir faire" nel campo dello sviluppo sostenibile.

I settori in cui la Valle d'Aosta potrebbe intervenire sono ad esempio quello dell'artigianato tipico e dell'agricoltura di montagna.

Questi, infatti, rappresentano soprattutto per i paesi Africani e quelli Andini, due ambiti di sviluppo particolarmente importanti ed attuali perché non turberebbero da un lato i fragili e delicati equilibri ambientali del paese e dall'altro permetterebbero di rispettare le tradizioni delle popolazioni locali. Le fruttuose esperienze che la nostra regione ha maturate nel corso di molti anni potrebbero costituire un utile contributo allo sviluppo delle economie locali in un'ottica di sostenibilità delle stesse nei paesi in via di sviluppo e di quelli europei aventi un'economia debole.

CS





PROGRAMME  
COMPÉTITIVITÉ RÉGIONALE  
FONDS EUROPÉEN  
DE DÉVELOPPEMENT RÉGIONAL

## Réhabilitation du Fort et du bourg de Bard

Le Programme Opérationnel « Compétitivité régionale 2007/2013 », cofinancé par le Fonds européen de développement régionale -FEDER-, poursuit l'œuvre de réhabilitation du Fort de Bard, qui a reçu, à partir des premières années '90, le soutien de différents instruments de programmation cofinancés par l'Union Européenne, l'Etat et la Région. Le Fort, demeurant quasiment intact depuis sa construction, représente l'un des meilleurs exemples de sites fortifiés du XIXème siècle. La place-forte possède trois principaux bâtiments, s'étalant sur plusieurs niveaux et mesurant entre 400 et 467 mètres de haut: du plus bas, l'Ouvrage Ferdinand, à celui du milieu, l'Ouvrage Victor et, au sommet, l'Ouvrage Charles-Albert. L'Ouvrage Charles-Albert, le plus imposant des trois ouvrages, comporte une enceinte sur laquelle s'appuient tous les corps de bâtiments et qui renferme l'Ouvrage de Gola, sa cour, pouvant défendre le côté sud, et l'Ouvrage Charles-Albert lui-même ainsi que sa grande cour quadrangulaire de la Place d'Armes, entourée de grandes arcades. Le premier étage de l'Ouvrage Charles-Albert est consacré au "Musée des Alpes". Suite au désarmement réalisé par le génie militaire, puis radié définitivement du service en 1975, la Région Autonome Vallée d'Aoste en 1990 a racheté le Fort et a fait élaborer, par un groupe interdisciplinaire de spécialistes, une étude de faisabilité pour la réhabilitation du fort dans son ensemble et pour la relance touristique du bourg médiéval. La mise en œuvre du projet dans son ensemble a été confiée à une société anonyme, la Finbard S.p.a dont les actionnaires sont l'Administration régionale et les collectivités locales. Les travaux de restauration ont été achevés dans les délais prévus. De plus, les sujets responsables de la gestion du site ont réalisé nombreuses initia-

tives de promotion et organisé nombreux événements destinés au grand public (concerts, expositions temporaires, pièces de théâtre, etc.): cela a permis d'atteindre un remarquable afflux de touristes (173.008 visiteurs en 2008) en faisant du Fort de Bard le site culturel le plus visité de la région. Des retombées directes sur l'emploi ont été garanties grâce à la professionnalisation des opérateurs et à la successive création de postes stables. L'année 2008 a également enregistré l'installation dans les bâtiments réhabilités de cinq PME actives dans le secteur du commerce et du tourisme. L'installation de ces PME (et du sujet responsable de la gestion) a permis la création de 123 emplois, auxquels il faut ajouter de nombreux emplois additionnels parmi l'induit et les sous-traitants. L'opération a permis de réaliser le projet de musée «Fort de Bard» (Musée des Alpes, Espace Vallée Culture, les Alpes des enfants, le musée du fort et de ses fortifications, le musée des frontières) et des salles d'exposition qui y sont liées. Le projet de réhabilitation du Fort a contribué à une meilleure connaissance du patrimoine fortifié, de sa gestion ainsi que de sa valorisation, de réhabiliter des fortifications et de rendre accessibles de nouvelles salles d'expositions. De plus, le Programme Opérationnel « Compétitivité régionale 2007/2013 », prévoit le projet et la mise en œuvre du programme muséographique, pour un investissement additionnel d'environ 5,2 millions d'euros, dont 40 % cofinancés par le FEDER. Les principales actions prévues par le Programme muséographique sont la réalisation de structures pour représentations théâtrales et musicales en plein-air, l'adaptation des locaux pour conférences et expositions temporaires et des installations techniques et l'aménagement des nouveaux musées. La complète ouverture au public des structures faisant objet des nouveaux travaux est prévue entre la fin du 2009 et le début du 2010.

EB/PC





## Interreg IVC: La cooperazione Interregionale

Il recente allargamento dell'Unione Europea dapprima a 25 e poi a 27 Stati membri con l'entrata della Bulgaria e della Romania nel 2007, ha aumentato il livello di disparità in Europa. Molti nuovi Stati Membri, per quanto economicamente dinamici, presentano un reddito pro-capite e un tasso di occupazione nettamente inferiore rispetto al resto d'Europa. Questo divario tra i livelli di sviluppo delle regioni europee richiede una politica di coesione efficace e attiva.

Per politica di coesione s'intende l'insieme di misure che, riducendo il divario tra i livelli di sviluppo delle varie Regioni europee, promuovono un'evoluzione armoniosa della Comunità. L'attuale disciplina della politica di coesione economica e sociale è contenuta nel regolamento 1083/2006 dell'11 luglio 2006 che traccia le linee guida da seguire nel periodo 2007/2013. In tale lasso di tempo, la Comunità si prefigge uno sviluppo delle Regioni meno favorite o insulari, comprese le zone rurali, un aumento dei livelli di occupazione ed una maggiore cooperazione tra le differenti realtà locali presenti sul territorio. Tutto ciò si traduce in tre obiettivi: convergenza, competitività regionale e occupazione e cooperazione territoriale europea. Quest'ultimo è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e riguarda tutte le regioni comprendenti frontiere terrestri o marittime nonché zone di cooperazione transnazionale e interregionale. Lo scopo è rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie. I pro-

grammi di cooperazione territoriale transfrontaliera, transnazionale e interregionale si collocano pertanto in tale obiettivo della politica di coesione economica e sociale. Tra i diversi tipi di intervento la cooperazione interregionale può svolgere un ruolo importante nel ridurre le disparità esistenti e il divario tra i livelli di sviluppo delle varie Regioni europee.

Un programma operativo è un documento presentato dagli Stati membri e approvato dalla Commissione che fissa una strategia di sviluppo con una serie coerente di priorità da realizzare con il contributo di un fondo. Il programma di cooperazione interregionale *Interreg IVC* si pone l'obiettivo di migliorare, attraverso la cooperazione interregionale, l'efficacia delle politiche di sviluppo regionali e copre tutto il territorio europeo più la Svizzera e la Norvegia. Lo scambio e il trasferimento di esperienza nelle politiche di conoscenza e di buone pratiche contribuiranno a raggiungere questo obiettivo. *Interreg IVC* incoraggia le autorità locali e regionali a utilizzare la cooperazione interregionale come uno strumento per perseguire il proprio sviluppo attraverso l'apprendimento delle esperienze di altri. In questo modo le esperienze di successo acquisite dalle diverse regioni potranno estendersi a tutto il territorio europeo.

Il programma ha due priorità con relativi temi correlati: 1) Innovazione e economia della conoscenza: (innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico; imprenditorialità e PMI; la società dell'informazione; occupazione, capitale umano e educazione); 2) Ambiente e prevenzione dei rischi: rischi naturali e tecnologici (compreso il cambiamento climatico), gestione delle acque, gestione dei rifiuti, biodiversità e conservazione del patrimonio naturale, energia e trasporto sostenibile, patrimonio culturale e paesaggio. Le componenti di un progetto e le relative attività consistono in: 1. gestione e coordinamento; 2. comunicazione e diffusione; 3. scambi di esperienze delle buone pratiche e delle conoscenze.





I soggetti "éligibles" che possono cioè partecipare a questo programma sono gli enti pubblici locali o regionali o *public equivalent body* (*bodies governed by public law*) allo scopo di sviluppare progetti che permettano lo scambio di esperienze tra regioni più sviluppate e regioni meno sviluppate. Sono richiesti partenariati relativamente ampi e di chiara natura interregionale, cioè composti da diverse regioni sparse sul territorio europeo; il bando dell'ultimo *appel à proposition* è scaduto il 30 gennaio scorso, il prossimo sarà aperto nell'autunno 2009.

AR

## L'Euroregione Alpi-Mediterraneo

Le nuove prospettive di cooperazione derivanti dalla programmazione comunitaria 2007/2013 hanno dato nuovo impulso alla creazione di nuovi strumenti di cooperazione territoriale. In questa prospettiva, il 10 luglio 2006, cinque regioni europee - Provence-Alpes-Côte d'Azur, Rhône-Alpes, Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta - hanno deciso di unirsi in una grande Euroregione denominata "Alpi-Mediterraneo" con un'estensione di 110 Km<sup>2</sup> e una popolazione di diciassette milioni di abitanti. L'Euroregione Alpi-Mediterraneo è un nuovo strumento di cooperazione territoriale nato dalla decennale cooperazione prevista dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia/Francia (Alcotra) allo scopo di rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra le citate cinque regioni.

Con l'Euroregione la Valle d'Aosta attua forme di collaborazione finalizzate non solo a rafforzare i legami politici, economici e sociali delle rispettive popolazioni, ma anche e soprattutto a promuovere politiche intergrate dirette a favorire lo sviluppo sostenibile di un territorio, come quello montano, che deve necessariamente porre un'attenzione

particolare alle politiche ambientali, dei trasporti e valorizzare le risorse del territorio e le sue peculiarità artistiche e culturali.

Fin dal principio l'Euroregione ha operato secondo un metodo di *governance* simile a quello della presidenza dell'Unione Europea: una presidenza della durata di sei mesi a rotazione tra le cinque regioni; nel periodo giugno-dicembre 2008 la presidenza è stata svolta dalla Regione Liguria, durante il periodo gennaio-giugno 2009 dalla Regione Rhône-Alpes.

Ogni presidenza determina l'agenda delle attività e delle priorità al fine di favorire la nascita di strategie e progetti comuni attraverso l'attività dei cinque gruppi di lavoro, focalizzati sui temi strategici per lo sviluppo dell'Euroregione: innovazione e ricerca; ambiente, prevenzione dei rischi e sviluppo sostenibile; trasporti; turismo e cultura e educazione e formazione.

La struttura dell'Euroregione è composta dalla **Conferenza dei Presidenti** (organo politico composto dai Presidenti delle regioni: Rollandin, Bresso, Burlando, Queyranne e Vauzelle); da un **Comitato di pilotaggio** (organo tecnico di raccordo tra Presidenti e **gruppi di lavoro**, composto da due referenti per ogni regione che lavora a stretto contatto con l'ufficio di rappresentanza della Regione a Bruxelles) e dai gruppi di lavoro (organi di esperti). Tali organi devono collaborare per la definizione di strategie tecniche e politiche e linee di sviluppo congiunte per lo sviluppo economico e sociale del territorio dell'Euroregione. Ogni regione è capofila di un settore (**Innovazione**: Provence - Alpes - Côte d'Azur, **Ambiente**: Rhône-Alpes, **Educazione e formazione**: Valle d'Aosta, **Trasporti**: Piemonte, **Turismo e cultura**: Liguria) e organizza le attività del gruppo attraverso incontri periodici che si svolgono in genere sul territorio della regione capofila.

Scopo prioritario dell'Euroregione è quello di affrontare tematiche e problemi concreti (come la crisi economica, tema centrale dell'ultima Confe-



renza dei Presidenti) per supportare il tessuto economico e sociale e i propri cittadini coinvolgendoli nel processo di conoscenza reciproca e di sviluppo socio-economico integrato del territorio euroregionale; a tale scopo la popolazione è attivamente coinvolta nella partecipazione alle iniziative che si svolgono sui territori delle cinque regioni partner. È prevista, ad esempio, la partecipazione di giovani valdostani ad eventi a favore dei ragazzi e dei giovani nei settori della formazione professionale quale l'iniziativa "Mondial des Métiers" che si è appena conclusa a Lione. Inoltre, al fine di instaurare un rapporto diretto, comunicare e far conoscere le realtà dell'Euroregione ai suoi cittadini, l'Euroregione si è dotata di un sito web consultabile all'indirizzo: <http://www.euroregion-alpes-mediterranee.eu>

Per realizzare gli obiettivi di sviluppo economico e sociale dei territori nell'ottica di rafforzare i legami politici, economici, sociale e culturali delle rispettive popolazioni, l'Euroregione Alpi-Mediterraneo si è posta le seguenti missioni: promozione e definizione e messa in atto di progetti di cooperazione territoriale e implementazione dei programmi di cooperazione ter-

ritoriale, promozione degli interessi dell'Euroregione presso gli Stati e le Istituzioni europee, ricerca e gestione delle risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei suoi obiettivi, svolgimento di ogni altra azione che possa contribuire a raggiungere i suoi obiettivi nel rispetto del diritto comunitario e del diritto interno di ciascuno dei suoi membri.

L'obiettivo finale è che l'Euroregione Alpi-Mediterraneo acquisti personalità giuridica con l'adozione di uno statuto giuridico europeo attraverso la costituzione di un GECT, Gruppo europeo di cooperazione territoriale (previsto dal Regolamento CE n.1082/2006). Attraverso il GECT la Valle d'Aosta potrà rendere più efficaci le forme di cooperazione transfrontaliera in quanto l'Euroregione potrà essere finalmente dotata di personalità giuridica di diritto europeo.

L'Euroregione intende diventare quindi una forma rinnovata di governance territoriale in senso più federalista e europeista nell'ambito dello spazio transfrontaliero e transnazionale, capace di rispondere alle sfide future della politica europea di coesione economica, sociale, territoriale.

AR/RS

Euroregion Alpes Méditerranée

Accueil > L'Euroregion Alpes Méditerranée > Les Régions > Fiche d'identité de la Vallée d'Aoste

### Fiche d'identité de la Vallée d'Aoste

- ★ Population : 125 979 habitants
- ★ Superficie : 3 283 km<sup>2</sup>
- ★ PIB : 3,6 milliards d'euros
- ★ Secteurs d'activité : Agriculture, sylviculture et ressources naturelles, Tourisme, Hôtellerie, Restauration, Services.
- ★ Président : Augusto ROLLANDIN

Imprimer la page Haut de page



SVILUPPO REGIONALE  
DÉVELOPPEMENT RÉGIONAL  
2007-2013



daeurope info



PROGRAMMA  
OCCUPAZIONE  
FONDO SOCIALE EUROPEO

## La scelta universitaria

Gli studenti iscritti all'ultimo anno della scuola secondaria superiore, interessati all'accesso ai corsi di laurea universitari potranno, in questi prossimi mesi di aprile-maggio, pre-iscriversi compilando un modulo predisposto nel sito del ministero dell'Università e della Ricerca,

["http://www.miur.it"](http://www.miur.it) [www.miur.it](http://www.miur.it).

Nel frattempo è necessario che gli studenti si attivino per effettuare al meglio, con maggior consapevolezza possibile, la scelta post diploma.

Tra gli strumenti utili e disponibili nel panorama regionale, l'Agenzia regionale del lavoro con il proprio Centro di Orientamento, propone la **Guida alle università**, che consegna a tutti gli studenti, i colloqui di individuali di orientamento e gli incontri con professionisti del mondo del lavoro. In concomitanza con l'uscita e la consegna della guida, infatti, le operatrici del centro predispongono un'offerta informativa ed orientativa complessiva, che completa quella molto specifica delle due università presenti su territorio. Si tratta di iniziative che si inseriscono in un più ampio ventaglio di offerte cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, finalizzate a creare le condizioni di una maggior occupabilità delle persone.

La guida offre un panorama informativo generale sulle classi di laurea, i principali percorsi, le facoltà in Italia ed all'estero e uno sguardo al nostro mercato del lavoro. Attraverso gli incontri individuali con le operatrici del centro orientamento è possibile inoltre consultare materiali, approfondire il proprio percorso di scelta, sciogliere alcune perplessità.

Gli incontri con testimoni dal mondo del lavoro e delle professioni hanno, infine, lo scopo di favo-

rire nei giovani una riflessione più orientata agli sbocchi professionali ed alle strade possibili dopo la scuola. I testimoni, infatti, raccontano la propria esperienza personale, i percorsi formativi effettuati, le soddisfazioni personali e professionali e le prospettive future.

Nell'esperienza degli anni precedenti si è parlato di scienze, di salute, e di società, di ricerca tecnologia e di progettazione, e ancora, di editoria, di arte, economia ed imprese. Condotti da Viviana Rosi, gli incontri hanno fatto emergere un'immagine del mondo del lavoro dei nostri giorni forse non così ovvia per chi è chiamato a scegliere tra le mille offerte formative, universitarie e non, che preludono all'inserimento professionale vero e proprio. Professionisti ed esperti hanno evidenziato la necessità di una formazione continua e aperta ai cambiamenti, richiamando i giovani alla necessità dell'impegno, mai disgiunto dalla passione e dalla curiosità intellettuale, sottolineando i problemi attuali in ambito occupazionale, ma dando il giusto rilievo alle possibilità che si aprono ai giovani sensibili ai temi dell'innovazione e capaci di cogliere le occasioni che si presentano loro sia nell'ambito dei percorsi universitari sia nel campo delle esperienze formative.

Le voci dei testimoni, raccolte anche sul sito internet dell'Amministrazione regionale, nella **sezione lavoro, alla voce orientamento** sono di: Anna Castiglioni, responsabile dell'Ufficio progetti innovativi dell'Azienda USL della Valle d'Aosta, Eva Villa, psicologa e formatrice, Roberto Bonin, fisico e ricercatore presso l'osservatorio astronomico di Saint-Barthélemy, Moira Henriot, architetto e rifugista, Camilla Valletti, responsabile editoriale (giornalista culturale e editor di una casa editrice italiana), Sarah Ledda: artista - pittrice, Vincent Grosjean, imprenditore settore vitivinicolo, Luigina Valentini, funzionaria di banca.

AC



## E tu, cosa vuoi fare da grande? Incontri di orientamento per scoprire il mondo delle professioni

Area	Data e luogo	Testimoni
<i>Salute e società</i>	Giovedì 2 aprile 2009 Ore 15.00 <b>ISITIP</b> via Frère Gilles 33 Verrès	Lavorare in ambito sanitario: l'ostetrica, lo psicologo, il fisioterapista...
<i>Economia e legge</i>	Martedì 7 aprile <b>Liceo Scientifico Bérard</b> avenue du Conseil des Commis 36 Aosta	Lavorare in ambito economico e legale: il contabile, il commercialista, l'avvocato...
<i>Tecnologia e progettazione</i>	Lunedì 20 aprile ore 15.00 <b>ITG</b> via Chambéry 105 Aosta	Lavorare in ambito tecnologico e nella progettazione: l'informatico, il geometra, il designer...
<i>Arte e cooperazione sociale</i>	Mercoledì 22 aprile ore 15.00 <b>Liceo Classico</b> via dei Cappuccini 2 Aosta	Lavorare in ambito creativo e sociale: il lavoro del grafico web dello scenografo, del cooperatore, allo sviluppo...
<i>Lingue e società</i>	Mercoledì 29 aprile ore 15.00 <b>Convitto Regionale Chabod</b> via Crétier 2 Aosta	Lavorare nel settore delle lingue e del sociale: l'interprete, l'insegnante di sostegno...
<i>Agricoltura e ambiente</i>	Mercoledì 13 maggio ore 15.00 <b>IAR</b> Regione La Rochère 1/A Aosta	Lavorare in ambito zootecnico e ambientale: il veterinario, l'esperto di fauna selvatica, il forestale, il rappresentante di, prodotti zootecnici...

Per informazioni telefonare al CENTRO ORIENTAMENTO  
dell'Agenzia Regionale del lavoro: 0165 275557



## L'Europa a portata di mano

La rete di informazione *Europe Direct Vallée d'Aoste*, che funge da tramite tra l'Unione europea e i cittadini a livello locale, continuerà ad operare ad Aosta, in via Vevey, 23. È l'esito positivo del bando a cui la Regione Valle d'Aosta ha partecipato per il periodo 2009-2012. Nata nel 2005, fa parte della rete "Europe Direct" ([http://ec.europa.eu/comm/relays/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/comm/relays/index_it.htm)), un circuito composto da 500 centri d'informazione europea aperti al pubblico, dislocati in tutti i ventisette paesi dell'UE, promossi dalla Direzione Generale Stampa e Comunicazione della Commissione europea e il cui coordinamento della rete nella nostra penisola (50 centri) è garantito dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

La sua missione consiste nel fornire informazioni e consulenza sulle politiche dell'Unione europea, promuovere attivamente il dibattito locale e regionale sull'Unione europea, consentire alle Istituzioni europee di diffondere informazioni a livello locale e regionale e offrire ai cittadini la possibilità di fornire un feedback alle istituzioni europee. Il centro, inoltre, collabora con il mondo della scuola e della società civile per sensibilizzare i cittadini delle aree interessate ai temi della cittadinanza e dell'unificazione europea.

Sul ruolo degli Europe Direct nella compagine comunitaria, il Presidente del Parlamento europeo, Hans-Gert Pöttering, ha affermato: *"a giugno i cittadini europei decideranno chi li dovrà rappresentare in seno al Parlamento europeo nel prossimo quinquennio. I parlamentari europei votano su questioni che influenzano la nostra vita quotidiana, dalla tutela dei consumatori alla regolamentazione dei mercati finanziari. Ma molti cittadini sanno poco sul loro ruolo. La rete Europe Direct può aiutare i cittadini a saperne di più e in tal modo motivarli a votare"*. Anche secondo Margot Wallström, Vicepresidente della Commissione europea, responsabile della strate-

gia della comunicazione *"Negli ultimi quattro anni i centri Europe Direct hanno colmato il vuoto d'informazione tra le Istituzioni dell'UE e il pubblico. In vista delle imminenti elezioni europee di giugno l'avvio della nuova rete Europe Direct costituisce un'importante iniziativa nell'ambito dei nostri sforzi per assicurare una comunicazione più efficace sulle questioni legate all'UE"*.

Oltre agli Europe Direct continuano ad essere attivi altri strumenti di comunicazione europea ad esempio la rete "Enterprise Europe Network" per le imprese. Quest'ultima è diffusa anch'essa su tutto il territorio nazionale e fornisce competenze e servizi "europei" in particolare alle piccole e medie imprese. L'Enterprise Europe Network di Aosta è *Attiva S.r.l., Agenzia per il Trasferimento Tecnologico e l'Internazionalizzazione in Valle d'Aosta*, società operativa da dicembre 2006, che ha come missione la promozione ed il sostegno delle attività economiche del territorio, favorendo i processi di internazionalizzazione, di innovazione e di ricerca e trasferimento tecnologico delle imprese locali.

LS

## Elezioni europee: perchè votare vale la pena

Le prossime elezioni del Parlamento europeo avranno luogo, nei 27 Stati dell'Unione Europea, tra il 4 e il 7 giugno 2009. L'Italia, ha deciso di fissare la data per le elezioni dei suoi eurodeputati nei giorni di sabato **6 e domenica 7 giugno 2009** promuovendo un Election Day, facendo cioè coincidere in quella data anche le elezioni provinciali ed amministrative di alcune regioni d'Italia e attuando in questo modo una politica di riduzione dei costi inerenti alle elezioni (<http://elezioni-blog.net/elezioni-2009/> "\o" *"Elezioni 2009"* \t " blank).

Le elezioni europee sono uniche nel loro genere e non sono paragonabili a nessun altro tipo di

democrazia transnazionale. Nei 27 Stati membri, si recheranno alle urne 375 milioni di elettori per eleggere un unico Parlamento a servizio di tutti i cittadini dell'Unione. Questo evento è molto significativo per la storia e l'evoluzione del nostro continente negli ultimi 50 anni e merita di essere celebrato. Infatti, esattamente 30 anni fa, nel 1979, veniva eletto, democraticamente, il primo Parlamento europeo.

Eppure, le elezioni europee sono molto più di un fenomeno straordinario in sé e il fatto di celebrarle non è certo l'unica ragione per recarsi alle urne: si vota per esprimere le proprie idee politiche ed eleggere i propri rappresentanti che le rispecchieranno ed agiranno coerentemente con esse.

Votando si compie dunque una scelta politica, indicando al tempo stesso la direzione dell'Europa. In quanto cittadini europei, votare alle elezioni europee è anche un diritto fondamentale e l'unico modo per avere una voce in capitolo in relazione al funzionamento dell'UE.

È il Parlamento europeo, eletto ogni cinque anni, ad adottare le leggi che influiscono direttamente sulla nostra vita. La sua azione plasma la legislazione europea che riguarda la nostra vita quotidiana, che si tratti del cibo che mangiamo, del costo della nostra spesa, della qualità dell'aria che respiriamo o della sicurezza dei giocattoli dei nostri figli. Questo organo è anche un ardente difensore dei diritti dei consumatori, delle pari opportunità e dei diritti dell'uomo, sia nell'ambito dell'Unione europea che all'estero.

Le scelte degli elettori rivestono un'importanza cruciale: osservando le sfide che noi europei siamo chiamati ad affrontare insieme, per le quali spetta all'Unione europea dare una risposta, si evince che l'esito delle elezioni farà la differenza.

Inoltre, bisogna ricordare che quando il Trattato di Lisbona entrerà in vigore, dopo la ratifica da parte di tutti gli Stati membri, saranno ulteriormente ampliati i poteri decisionali degli eurodeputati in materia di questioni comunitarie e livello legislativo.

Questo Trattato aumenterà di fatto il numero degli ambiti politici in cui il Parlamento europeo sarà chiamato ad approvare la legislazione europea insieme al Consiglio, composto dai ministri nazionali (la cosiddetta "procedura di codecisione").

15

## Agro-alimentare: qualità e tutela DOP e IGP

Le norme UE sulla sicurezza alimentare sono le più rigorose del mondo, ma anche le più complesse e farraginose. Sollecitandone la semplificazione in un testo appena approvato con 547 voti su 633, il Parlamento fornisce risposta al processo di riflessione avviato dal Libro Verde della Commissione europea sulla qualità dei prodotti.

Le attuali norme in materia rispondono da una parte alle esigenze di tutela del consumatore europeo, dall'altra rappresentano un importante valore aggiunto per l'industria agro-alimentare. Ma gli agricoltori devono essere tutelati, anche perché i costi legati a un livello più elevato di sicurezza alimentare, di protezione degli animali e dell'ambiente non sono indifferenti.

Primo punto, secondo i parlamentari, semplificare la normativa comunitaria, mantenendo gli standard attuali. Se un prodotto è conforme ai requisiti di sicurezza alimentare, le norme di commercializzazione non devono ostacolare l'accesso al mercato per ragioni legate all'estetica, alla forma o alla dimensione dei prodotti.

Quanto alla concorrenza internazionale legata al continuo processo di liberalizzazione dei mercati agricoli mondiali, il Parlamento ritiene necessario che i prodotti alimentari importati da fuori UE siano conformi alle norme comunitarie in materia di ambiente, sicurezza alimentare e benessere degli animali.

Il Parlamento auspica anche l'introduzione dell'in-

dicazione obbligatoria del luogo di produzione delle materie prime sull'etichetta, e l'estensione di questo sistema ai prodotti alimentari trasformati per quanto riguarda i principali ingredienti e il luogo in cui è avvenuta l'ultima trasformazione. L'emiciclo di Strasburgo sostiene anche l'introduzione di un marchio europeo generale di qualità, recante la dicitura "prodotto nell'Unione europea", per dare visibilità alla severità delle norme europee.

C'è anche preoccupazione per l'influenza delle grandi catene di negozi sulla qualità generale dei prodotti alimentari europei, che comporta una tendenza negativa all'uniformazione e alla riduzione della varietà dei prodotti agro-alimentari, riducendo la presenza di prodotti tradizionali.

Gli Stati UE sono invitati a promuovere la creazione di "Mercati degli agricoltori" (*farmers' markets*) in cui i produttori abbiano la possibilità di offrire i loro articoli direttamente ai consumatori, assicurando prezzo equo, prodotti di alta qualità, tutela del territorio, scelte consapevoli dei consumatori e anche scarso impatto ambientale evitando lunghi percorsi di trasporto.

Le indicazioni geografiche sono un importante patrimonio comunitario e una garanzia di qualità che deve essere sostenuta. Occorrono strumenti di

gestione commisurati al volume della produzione, una semplificazione delle procedure e la riduzione dei tempi di registrazione, senza rendere più severi i criteri di valutazione esistenti. L'UE dovrebbe incrementare la percentuale di cofinanziamento sui programmi comunitari di informazione e promozione sui prodotti europei di qualità, chiarendo le

differenze tra i marchi commerciali e le indicazioni geografiche, evitando anche la registrazione di marchi che hanno un nome simile a una denominazione DOP o IGP già certificata.

Infine, la produzione biologica, che rappresenta una delle maggiori possibilità di crescita dell'agricoltura europea e necessita di interventi specifici: campagne di promozione, l'indicazione del paese di origine sia per le materie pri-

me sia per i prodotti trasformati importati da paesi terzi, limiti massimi per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari vietati nell'agricoltura biologica, controlli omogenei, fino a un nuovo logo comunitario che faciliti la loro identificazione. Sugli organismi geneticamente modificati (OGM), la sensibilità del consumatore è cresciuta molto. Vanno quindi previsti criteri specifici sulla qualità, come ad esempio sistemi facoltativi di etichettatura "esente da OGM".

LR







## LO SPAZIO DEI GIOVANI

### Il Fondo per Studenti Italiani

offre assistenza finanziaria (fino ad un massimo di € 15.000,00) sotto forma di prestito d'onore ai laureati italiani, che desiderino iniziare o proseguire studi per il conseguimento di un Master o di un Ph.D. presso università negli Stati Uniti. Tutti i settori di studio saranno presi in considerazione, con priorità per Business Administration, Business Law e per specializzazioni in materie tecnico-scientifiche ed in tecnologie industriali avanzate.

**Scadenza:** 10 maggio 2009 per l'anno accademico 2009/2010. I requisiti e i moduli per candidarsi sono su [www.fondostudentiitaliani.it](http://www.fondostudentiitaliani.it); si può anche scrivere a [fostudit@tin.it](mailto:fostudit@tin.it).

### La cooperativa UNISER di Forlì

segnala progetti SVE in Francia (durata variabile e partenza a settembre 2009) e nel Regno Unito (durata sei mesi, partenze in giugno e ottobre 2009, gennaio ed aprile 2010).

Per candidarsi, occorre inviare i moduli scaricabili dal sito [www.uniser.net/downloads.html](http://www.uniser.net/downloads.html).

Per informazioni scrivere a [segreteria@uniser.net](mailto:segreteria@uniser.net).

### L'associazione SCI-Italia di Roma,

[www.sci-italia.it](http://www.sci-italia.it), propone il progetto Volunteering in the Middle East: Solidarity in Action, che vedrà coinvolti 18 volontari da 11 Paesi.

Per candidarsi inviare subito CV in inglese a [evs@sci-italia.it](mailto:evs@sci-italia.it) con oggetto "Candidatura SVE Palestina".

### La società svizzera GlobRes

(Global Reservation Agent [www.globres.com](http://www.globres.com)) specializzata in servizi alle aziende alberghiere, per Calahonda (Marbella-Spagna) cerca una persona motivata da impiegare nel settore reservation. Richiede esperienza di lavoro in hotel e conoscenza della lingua inglese (commerciale) e di un'altra lingua tra italiano, tedesco, francese o spagnolo.

Chi è interessato deve inviare al più presto lettera di presentazione e CV (tutto in inglese) a [cv@globres.com](mailto:cv@globres.com).

### Il Servizio Eures della Provincia di Genova

informa che un grande gruppo turistico italiano con sede a Genova cerca 25 infermieri/e professionali da assumere a bordo di navi da crociera. L'attività da svolgere: attività infermieristica di bordo con particolare riferimento all'attività ambulatoriale di bordo assistendo i medici durante le visite mediche dedicate ad ospiti ed equipaggio.

#### Requisiti:

- Età minima: 23 anni.
- Iscrizione ad IPASVI.
- Riconoscimento del titolo presso il Ministero della Salute Italiano.
- Due anni di esperienza in attività preferibilmente di Pronto Soccorso / Medicina Interna.
- Possesso della certificazione ASL (Advance Life Support).
- Possesso del libretto di navigazione.
- Buona conoscenza delle lingue italiana e inglese.

**Offre:** contratto temporaneo a tempo pieno, retribuzione mensile netta di € 2.430, vitto, alloggio e spese di viaggio.

**Scadenza:** 31 dicembre 2009, ma consigliamo di candidarsi quanto prima. Per candidarsi inviare lettera di presentazione e CV a [eures@provincia.genova.it](mailto:eures@provincia.genova.it) con oggetto Rif. Eures: 4705271.



### L'Associazione SCI Italia di Roma

([www.sci-italia.it](http://www.sci-italia.it)) sta cercando volontari per due seguenti progetti SVE Servizio Volontario Europeo:

- un posto presso la Ognem Foundation ([www.ognem.am](http://www.ognem.am)) di Yerevan, Armenia: 6 o 9 mesi con partenza a luglio o settembre, per un progetto di ambito sociale (assistere i membri dello staff della Fondazione nel loro lavoro con bambini con differenti malattie del sangue, aiutarli ad organizzare eventi, attività, giochi per i bambini ecc. Il/la volontario/a sarà incoraggiato/a a proporre le proprie idee); non sono necessari requisiti particolari;
  - un posto presso il CVS Bulgaria (<http://cvs-bg.org/>) di Sofia: 12 mesi con partenza appena possibile, per un progetto che si occupa di diritti umani (sviluppare progetti di formazione, seminari, incontri di gruppi di lavoro, ecc.; in estate organizzare un campo di lavoro su diritti umani e rifugiati); sono richieste buona conoscenza dell'inglese ed esperienza nell'ambito dei diritti umani (e nel lavoro con i rifugiati in particolare)
- Per ambedue i progetti saranno coperti i costi di viaggio, vitto, alloggio, corso di lingua, pocket money, assicurazione e formazione.
- Per candidarsi inviare al più presto CV e lettera di motivazione (tutto in inglese) a [evs@sci-italia.it](mailto:evs@sci-italia.it).

Riconoscendo che la comprensione è la base essenziale della convivenza, il Consiglio d'Europa ha creato il Centro Europeo per le Lingue Moderne (ECML) con il compito di promuovere ed innovare l'insegnamento linguistico.

Due volte l'anno questo centro offre tirocini retribuiti, della durata da tre a sei mesi.

Le prossime scadenze per presentare domanda sono il 30.09.2009.

Le competenze richieste e le mansioni previste si articolano in quattro possibili aree:

- website e comunicazione
- programmazione e logistica
- documentazione e risorse
- finanza e amministrazione generale.

Gli stagisti partecipano anche ad altre iniziative del programma, come laboratori e riunioni.

Tutte le informazioni e il modulo di candidatura sono sul sito [www.ecml.at](http://www.ecml.at) > Involvement > Career Opportunities > traineeship

## LA NOSTRA BACHECA

### Bandi in scadenza

#### FONDI STRUTTURALI

BANDO	AREA TEMATICA	DATA DI SCADENZA	BENEFICIARI
FESR  <i>Bando a favore di imprese per la realizzazione di progetti di innovazione</i>	Tecnologie per la salvaguardia ambientale e il ripristino di ecosistemi	30 aprile 2009	Imprese valdostane che, in collaborazione con un organismo di ricerca, presentano un progetto di trasferimento, a beneficio delle imprese, di conoscenze scientifiche e tecnologiche risultanti da attività di ricerca e sviluppo. Le grandi imprese potranno beneficiare soltanto qualora il progetto di trasferimento tecnologico preveda anche la collaborazione di almeno una PMI  <b>Per informazioni:</b> <a href="http://www.regione.vda.it/attiprod/contributi_ricerca_qualita/innovazione_i.asp">http://www.regione.vda.it/attiprod/contributi_ricerca_qualita/innovazione_i.asp</a>
	Elettronica - Microelettronica - Microrobotica - Meccatronica	30 giugno 2009	

#### PROGRAMMI TEMATICI

INIZIATIVA	OBIETTIVI	DATA DI SCADENZA	SOGGETTI ABILITATI A PRESENTARE PROPOSTE
TEN-E <i>Rete trans-europea di energia</i>	Incoraggiare il funzionamento e lo sviluppo efficace del mercato interno, rafforzare la sicurezza delle forniture e la diversificazione dei fornitori e delle rotte energetiche, facilitare lo sviluppo e ridurre l'isolamento delle regioni meno avvantaggiate, nonché contribuire allo sviluppo sostenibile e alla tutela dell'ambiente.	24 aprile 2009	Stati membri, imprese pubbliche o private, enti, Comuni, organizzazioni internazionali  <b>Per informazioni:</b> <a href="http://ec.europa.eu/energy/infrastructure/grants/index_en.htm">http://ec.europa.eu/energy/infrastructure/grants/index_en.htm</a>
<i>Programma "Europa per i cittadini" (2007-2013).</i>	Interazione e partecipazione dei cittadini alla costruzione di un'Europa sempre più vicina, democratica e unita nella sua diversità culturale; lo sviluppo di un sentimento d'identità europea, fondata su valori, storia e cultura comuni; migliorare la tolleranza e la comprensione reciproca dei cittadini europei, contribuendo al dialogo interculturale.	1 giugno 2009 1 settembre 2009	Accessibile a tutti i soggetti che promuovono la cittadinanza europea attiva, in particolare alle autorità e organizzazioni locali, ai centri di ricerca sulle politiche europee, ai gruppi di cittadini e ad altre organizzazioni della società civile.

## LA NOSTRA BACHECA

## Bandi in scadenza

## PROGRAMMI TEMATICI

INIZIATIVA	OBIETTIVI	DATA DI SCADENZA	SOGGETTI ABILITATI A PRESENTARE PROPOSTE
<i>Sottoprogramma Energia Settore Ricerca e Innovazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere la creazione delle tecnologie necessarie a rendere il regime attuale di energia più sostenibile, competitivo e sicuro;</li> <li>• Diminuire la dipendenza dal petrolio;</li> <li>• Utilizzare una vasta gamma di risorse energetiche in particolare modo le energie rinnovabili, le risorse non inquinanti e i distributori d'energia.</li> </ul>	29 aprile 2009	<p><b>Progetti di collaborazione e Azioni di cooperazione:</b> Almeno tre entità legali indipendenti stabilite in uno degli Stati membri o degli Stati associati. Due entità non possono far parte dello stesso Stato membro o Stato associato.</p> <p><b>Azioni di sostegno:</b> almeno una entità legale di sostegno. Per un aiuto nazionale, rivolgersi ai Punti di contatto</p> <p><b>Nazionale all'indirizzo che segue:</b>  <a href="http://CORDIS.EUROPA.EU/FETCH?CALLER=FP7NCP&amp;PAS_SVAR%3ATTITLE=FP7+NCP&amp;QM_">http://CORDIS.EUROPA.EU/FETCH?CALLER=FP7NCP&amp;PAS_SVAR%3ATTITLE=FP7+NCP&amp;QM_</a></p>
<i>La cultura imprenditoriale dei giovani e la formazione all'imprenditorialità</i>	L'azione mira a sostenere le piccole imprese, in particolare la formazione all'imprenditorialità in Europa mediante la promozione di idee di successo per il miglioramento della cultura imprenditoriale dei giovani europei.	20 aprile 2009	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Amministrazioni pubbliche a tutti i livelli;</li> <li>- istituzioni dell'istruzione (scuole primarie e secondarie, scuole professionali, università, ecc),</li> <li>- ONG, associazioni e fondazioni attive nei campi pertinenti,</li> <li>- soggetti erogatori di istruzione e formazione (pubblici e privati),</li> <li>- camere di commercio e industria o organismi analoghi,</li> <li>- associazioni di imprese e reti di appoggio alle imprese.</li> </ul>
<i>Programma Gioventù in Azione</i>	Promuovere la cooperazione nel settore della gioventù nell'Unione europea. Cinque le azioni previste dal programma: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gioventù per l'Europa;</li> <li>2. Servizio Volontariato Europeo;</li> <li>3. Gioventù nel mondo;</li> <li>4. Strutture di sostegno per la gioventù;</li> <li>5. Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù.</li> </ol>	6 giugno 2009	<p>Gruppi giovanili, associazioni, enti territoriali.</p> <p><b>Per maggiori informazioni:</b>  <a href="http://eacea.ec.europa.eu/youth/index_en.php">http://eacea.ec.europa.eu/youth/index_en.php</a>  <a href="http://ec.europa.eu/youth/index_fr.htm">http://ec.europa.eu/youth/index_fr.htm</a>  <a href="http://db.formez.it/ProgrammiComunitari.nsf/aa8c06b59532be3e-c125696500252e18/bc38364be58b1905c-1256f41004a8f0c?OpenDocument">http://db.formez.it/ProgrammiComunitari.nsf/aa8c06b59532be3e-c125696500252e18/bc38364be58b1905c-1256f41004a8f0c?OpenDocument</a></p>



## IN BREVE DALL'EUROPA

**Berlin - 18/19 juin 2009 :**

### Assises européennes du plurilinguisme

Les deuxièmes Assises européennes du plurilinguisme se tiendront à Berlin les 18 et 19 juin prochain. Placées sous le double parrainage de la Mairie de Paris et de la Mairie de Berlin, soutenues par la Commission européenne, dans le cadre du programme "L'Europe pour les citoyens", par les autorités nationales françaises et allemandes et de nombreux partenaires, les Assises réuniront chercheurs, décideurs et acteurs de la société civile.

Trois les volets de discussion : 1) le premier autour du développement et renforcement de la Citoyenneté par le biais de la « langue, mobilité et culture », 2) le deuxième intéresse le domaine spécifique de l'éducation en particulier les « stratégies pour les langues de la maternelle à l'Université », 3) enfin le troisième se penche sur le rapport des « langues dans les stratégies des entreprises et les relations du travail ». Trop souvent, en effet, les entreprises adoptent des solutions empiriques se limitant au tout-anglais ce qui n'est pas profitable sur le moyen terme.

Pour toute information supplémentaire consulter le site : <http://www.lefiledubilingue.org/fr/agenda>.

EC

### In Europa 250 miliardi di kg di rifiuti l'anno!

Ogni cittadino italiano nel 2007 ha prodotto 550 chilogrammi di rifiuti, una quantità leggermente superiore alla media europea di 522. Quasi la metà dei rifiuti urbani - il 46%, per l'esattezza, dei rifiuti italiani vengono portati in discarica, e un terzo viene destinato al trattamento biodegradabile attraverso il compostaggio. Una percentuale quest'ultima di tutto rispetto: la seconda nell'UE dopo quella dell'Austria, secondo i dati appena pubblicati da Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione europea. In alcuni paesi, specialmente quelli dell'Europa centro-orientale entrati da poco nell'UE, la discarica costituisce la destinazione quasi esclusiva dei rifiu-

ti: in Bulgaria, Lituania, la Polonia, Romania e Malta, dove questa percentuale supera il 90%. Opposta la situazione nei Paesi del Nord Europa, in cui l'utilizzo delle discariche è ormai quasi sparito, per lasciar spazio a sistemi più "intelligenti" e anche compatibili con la salute pubblica e la tutela di ambiente e paesaggio. In Germania soltanto un chilo di spazzatura su cento finisce in discarica, mentre quasi la metà del totale (46%) viene riciclata, e oltre un terzo bruciata nei termovalorizzatori. Simili percentuali si registrano in Danimarca, in Olanda e in Svezia. Ma il dato che sottolinea la portata della questione della gestione e del trattamento dei rifiuti è questo: moltiplicando i chili pro capite per la popolazione europea (circa 480 milioni di persone) si ottiene la cifra di 250 miliardi di chilogrammi di spazzatura prodotti nell'Unione europea ogni anno.

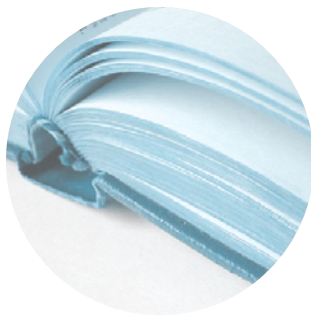
LR

### Dall'UE 5 miliardi per il rilancio economico

I leader dei 27 paesi nel Consiglio europeo del 19 marzo hanno trovato un accordo sul "pacchetto" per finanziare con 5 miliardi di euro di fondi comunitari, misure anti-crisi. L'intesa riguarda investimenti nel settore energetico, delle telecomunicazioni (banda larga) e dello sviluppo rurale. I progetti che potranno essere finanziati con fondi comunitari dovranno essere progetti "maturi" e dovranno essere in grado di utilizzare i finanziamenti entro il 2010, per avere un impatto positivo sulla congiuntura economica.

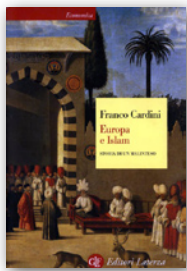
La lista da 5 miliardi di progetti da finanziare con il bilancio UE, su cui i Ventisette hanno trovato un'intesa, ha ulteriormente ridotto le risorse per la banda larga e la Politica agricola comune (Pac), passate da 1,1 a 1,025 miliardi, mentre per l'energia i fondi sono saliti a 3,975 miliardi di euro, di cui 2 dovranno essere spesi nel 2009, il resto nel 2010. Nel settore energetico, le interconnessioni di gas ed elettricità hanno ottenuto 2,35 miliardi, l'eolico offshore 565 milioni, e i progetti per la cattura e lo stoccaggio di CO2 1,050 miliardi.

LR



## LA BIBLIOTECA DI EUROPE DIRECT

Presso l'antenna di informazione di Europe Direct Vallée d'Aoste è presente una biblioteca che permette agli utenti la consultazione di alcune pubblicazioni inerenti vari aspetti legati all'informazione in chiave europea. Anche in questo numero vi proponiamo alcune pubblicazioni che abbiamo scelto per voi.



Franco CARDINI  
EUROPA E ISLAM  
STORIA DI UN MALINTESO  
Editori Laterza Roma-Bari 2007

Scopo di questo libro è quello di seguire sinteticamente il cammino che l'Europa ha percorso nell'entrare in contatto con l'Islam. Percorso contraddistinto da pregiudizi e da disinformazione, che hanno condizionato la visione del secondo da parte della prima, e, soprattutto, caratterizzato da momenti di violenza: come l'11 settembre, gli attentati di Londra e Madrid, le guerre in Afghanistan ed in Iraq, la crisi iraniana, e il perdurare, anzi l'aggravarsi, della questione israelo-palestinese. A questo libro manca volutamente la prospettiva reciproca, per accedere alla quale punto eccellente di partenza potrebbero essere lavori come quello di B. Lewis, *I musulmani alla scoperta dell'Europa*, trad. it, Roma-Bari 1991.

Il volume di Franco Cardini, docente di Storia medievale all'Università di Firenze, è un punto di riferimento ineludibile, un raro lavoro che riesce a sintetizzare in un preciso quadro d'insieme la storia del rapporto fra cristiani e musulmani.



Bassam TIBI  
CON IL VELO IN EUROPA?  
LA GRANDE SFIDA DELLA TURCHIA  
Salerno Editrice Roma 2008

In Europa si avverte un gran bisogno di una discussione obiettiva sul tema, politicamente cruciale, del rapporto con la Turchia. Il presente libro, scritto da un musulmano, pone questa esigenza. Bassam Tabi, insegnante di Relazioni internazionali all'Università di Göttingen, ritiene che solo una Turchia laica possa entrare a far parte dell'Europa, mentre una Turchia del velo, visto come prescrizione della *shari'a*, ossia il diritto islamico, una Turchia forgiata dall'islamismo dell'AKP, partito islamista al governo della Repubblica turca dal 2002, non possa appartenere all'Europa. Per l'autore, la recente decisione dell'AKP, che ha fatto cadere il divieto del velo, considerato da molti un pilastro della laicità dello stato, è il simbolo "dell'islamizzazione strisciante" che minaccia l'ingresso di Ankara nell'Unione europea.

Lo studioso Tibi svolge un'appassionata difesa dell'Europa e dei suoi valori, della democrazia laica e della società pluralista ed è fermamente convinto che solo l'esplicito riconoscimento di questi valori possa aprire la strada alla Turchia.

LS

vdaeuropa<sup>info</sup>



---

**Registrazione al Tribunale di Aosta**

N. 4 del 6 aprile 2007

---

**Direttrice responsabile**

Sandra Bovo

---

**Hanno collaborato a questo numero**

Elena Bigoni, Antonella Cisco, Patrick Creux, Cristina Deffeyes, Alessandra Rollandoz, Rudy Sandi, Christian Scalise.

---

**Per la sezione Europe Direct**

Elettra Crocetti, Laura Riello, Lucrezia Scopelliti.

---

**Editore**

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Presidenza della Regione  
Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

---

**Redazione**

Dipartimento Politiche strutturali e affari europei  
Europe Direct Vallée d'Aoste  
Via Vevey, 23 - 11100 Aosta  
Tel. 0165 267630/31  
europa.direct@regione.vda.it

---

**Responsabile di redazione**

Laura Riello

---

**Immagini**

Mediateca Ue, archivio Amministrazione regionale

---

**Progetto grafico e impaginazione**

tulliomacioce.com